



ENTE AUTONOMO REGIONALE

TEATRO DI MESSINA

Ufficio di Presidenza

Relazione Previsionale e Programmatica

piano pluriennale 2024 - 2026

Legge istitutiva 10 gennaio 1995 n. 4

Statuto D.A. 764 del 05.05.2021

APRILE 2024

La presente relazione viene resa in ossequio alle funzioni ed alle competenze assegnate al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione, giusta Statuto dell'ente approvato con D.A. n. 764 del 05.05.2021.

Il Teatro di Messina è un ente strumentale della Regione Siciliana istituito con L.R. n° 4 del 10 gennaio 1995. All'art. 2 vengono elencate le finalità: formazione, sviluppo e diffusione della cultura teatrale nei settori della musica, del balletto, della prosa, del cinema e di ogni altra forma di spettacolo.

A far data dall'8 settembre 2023, nelle more della ricostituzione dell'Organo politico ed al fine di mantenere la prosecuzione amministrativa, con Decreto dell'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 32/Gab del 07.09.2023, è stato nominato un Commissario Straordinario, tutt'oggi in carica (ultimo Decreto n. 5/Gab del 5.03.2024).

Il presente bilancio 2024-2026 completa un articolato percorso, avviato nel 2019, durante il quale si sono dovute affrontare gravose criticità – non ultime di carattere economico-finanziarie, di riordino e regolamentazione amministrativo-gestionale e strutturale – che hanno seriamente rischiato di compromettere il regolare svolgimento delle attività istituzionali, determinando incertezza per lo stesso futuro dell'ente culturale.

Grazie all'impegno portato avanti dagli Organi dell'ente – a vario titolo -, unitamente a tutto il personale dipendente, oggi il Vittorio Emanuele è riuscito a riaffermare il proprio ruolo, che lo vede proseguire verso un costante e graduale rilancio sia gestionale che artistico.

L'ultima stagione, la cui proposta ha spaziato dal sinfonico alla lirica, dalla danza alla *musical*, fino ad arrivare alla prosa, ha registrato un'esponentiale crescita di fiducia del pubblico, che ha affollato le proprie sale. A titolo solo esemplificativo, durante l'esercizio finanziario 2023 l'ente ha accertato entrate per le attività artistiche pari ad € 700.613,86, con un incremento di € 200.613,86 rispetto alle previsioni iscritte a bilancio. Facendo tesoro degli indispensabili interventi di recupero realizzati, nel 2023



si sono accertate in entrata risorse pari ad € 104.300,78 per concessioni degli spazi richiesti da terzi. Ultimo, in ordine di tempo, il completamento degli interventi conservativi e di restauro eseguiti (unitamente al Comune di Messina - proprietario dello stabile - ed alla Soprintendenza ai Beni Culturali) grazie ad un finanziamento di € 231.073,80 per la sistemazione, l'adeguamento tecnologico e la riqualificazione del Teatro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Patto per il Sud Teatri di Sicilia, approvato con il D.D.G. n. 4561, FSC 2014/2020 (lavori iniziati il 9 giugno 2022 e ultimati il 9 febbraio 2023). Nello specifico sono state eseguite attività di restauro e riqualificazione della facciata principale e restyling del Foyer (comprendenti anche adeguamento tecnologico), risanamento e isolamento del terrazzo soprastante il Foyer, sistemazione di infissi e revisione/sostituzione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, restauro e rifacimento di parte degli stucchi interni, trattamento dei materiali lapidei composti da conci e cornici in cattive condizioni conservative. Un ulteriore intervento è stato quello comprendente la riqualificazione dei servizi igienici in uso agli utenti e la creazione di nuovi spazi dedicati anche ai diversamente abili, oltre l'adeguamento tecnologico sull'impianto di illuminazione del palcoscenico con la sostituzione degli apparecchi esistenti con nuovi a tecnologia led, questi ultimi incrementati con apposita integrazione di fondi propri dell'Ente.

Completato l'iter amministrativo-gestionale, sono stati affidati inoltre gli interventi a valere sul PNRR, per i quali è stato ottenuto un finanziamento di € 480.000 per un lavoro complessivo di € 860.000 (€ 200.000 da parte del Comune di Messina ed € 180.000 con risorse proprie dell'Ente) per "efficientamento energetico del Teatro, finalizzati all'eco-efficienza e alla diminuzione delle emissioni di CO2 in atmosfera" – giusta DSG 07.05.2022, n. 452. I risparmi economici connessi a questo intervento (in termini di consumi energetici) saranno importanti e l'efficacia della climatizzazione degli ambienti determinerà anche un risparmio economico in quanto la classe energetica ad interventi effettuati verrà incrementata di almeno 2 punti, oltre a limitare significativamente le emissioni di CO2 in atmosfera per la limitazione del cosiddetto effetto serra, facendo del Vittorio Emanuele un'eccellenza e un modello da seguire in ambito energetico-ambientale a livello regionale e nazionale. Le procedure citate sono in corso per l'affidamento lavori. Sette gli interventi programmati:



efficientamento produzione ACS; efficientamento climatizzazione camerini, sala foyer, sala mostre; ventilconvettore con dispositivo fotocatalitico; realizzazione impianto fotovoltaico base per comunità energetica; sorgente calda impianto di condizionamento; intervento sugli infissi esistenti in legno; intervento di sostituzione dei sistemi per l'illuminazione con lampade a led.

Con questi presupposti sono state ormai riattivate le attività di produzione, che hanno consentito al Teatro di porsi in un ruolo primario nel panorama regionale e nazionale, pur non potendo contare nel proprio organico di un corpo orchestrale strutturato.

Le risorse che consentono il raggiungimento delle finalità istituzionali provengono per la quasi totalità da contributi ordinari della Regione Siciliana, per la rimanente parte dal Comune di Messina, dal Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo e dalle entrate proprie.

Giova a riguardo rappresentare che, ai sensi della L.R. 4/1995 istitutiva dell'Ente, il Comune e la Provincia Regionale di Messina (oggi Città Metropolitana) sarebbero obbligati a versare contributi annuali per il funzionamento dell'ente ma, al momento, non è stato iscritto a bilancio alcun trasferimento per gli anni 2023 e 2024.

A differenza degli altri teatri nazionali, il Vittorio non gode di trasferimenti statali dedicati, quale dotazione dei teatri di tradizione, e non può partecipare al Fondo Unico Spettacoli Nazionale nella categoria di competenza. Condizione che, oltre ad essere iniqua, è gravemente penalizzante anche sotto il profilo economico. Infatti il Teatro di Messina, nonostante sia il più antico della Sicilia, apprezzato per la valenza storico culturale dell'edificio, per la disponibilità di una sala tra le più capienti d'Italia, il secondo palcoscenico più grande d'Europa ed un'intensa attività musicale non è, tutt'oggi, inserito nell'elenco dei Teatri Nazionali di produzione musicale di cui all'art. 28 L. n. 80/1967. In tal senso l'obiettivo resta a tutt'oggi l'inserimento in tale elenco, viste le peculiarità del Teatro stesso e la brillante storia programmatica di produzione di teatro lirico - sinfonico sin da suoi esordi storici dal 1851 al 1908 e poi dalla riapertura avvenuta nel 1985 ad oggi.



Il ruolo del teatro è ritornato ad essere baricentrico nel panorama culturale dell'Area dello Stretto, e può oggi contare su pregnanti collaborazioni istituzionali portate avanti nel corso di questi ultimi anni, tra gli altri, con il Conservatorio di Musica "Arcangelo Corelli", con le storiche associazioni musicali cittadine, con la banda della Brigata Aosta e con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Grazie a quest'ultimo, è ormai consolidato il rapporto di frequenza dei giovani studenti delle scuole del territorio provinciale (primarie, secondarie di 1° e 2° grado) sui quali la *governance* sta investendo per dare una reale prospettiva di crescita alle politiche culturali condotte.

In ragione della performance dell'ente non sono più emersi contenziosi con fornitori di beni e servizi, che lamentavano la tempistica di pagamento per avere soddisfatte le proprie legittime spettanze. A riguardo si allegano di seguito i dettagli della tempistica di pagamento, aggiornati alla data della presente relazione, che confermano la performance dell'esercizio precedente:

Dettagli Tempestività Pagamenti

Anno Gestione	Giorni da Emissione fattura	Giorni da Ricezione fattura	Giorni da Registrazione fattura	Importo Totale
2024	24 gg	21 gg	8 gg	861.040,06 €
2023	31 gg	28 gg	19 gg	2.588.965,77 €
2022	44 gg	41 gg	34 gg	2.033.751,94 €
2021	49 gg	46 gg	40 gg	1.195.169,72 €
2020	78 gg	71 gg	65 gg	975.827,96 €
2019	96 gg	85 gg	78 gg	1.887.573,31 €
2018	184 gg	178 gg	171 gg	2.132.472,15 €
2017	226 gg	184 gg	176 gg	4.486.262,81 €
2016	219 gg	190 gg	181 gg	3.899.585,95 €
2015	326 gg	308 gg	305 gg	2.753.056,58 €

N.B.: Qualora sia assente la data di ricezione, il sistema considera quella di registrazione della fattura.



Nel 2023 le previsioni d'entrata corrente sono ammontate ad € 5.885.709,53 (accertamenti per € 6.104.081,43), delle quali per spese di gestione € 3.909.364,01 (a consuntivo).

Entriamo nel merito del documento contabile terminando, così, la breve e sommaria premessa ad integrazione di quanto riportato nella relazione allegata al precedente strumento di bilancio, in un contesto generale che andrebbe però raffrontato ad altre realtà teatrali, con uguali caratteristiche giuridiche, strutturali, economiche e territoriali.

Nel 2024 le previsioni di entrata corrente ammontano ad € 6.387.339,37, delle quali per spese di gestione si prevede € 4.783.641,13. Le differenze sui costi di gestione rispetto al 2023 trovano principalmente riscontro nell'iscrizione a fondo per il rinnovo contrattuale del personale dipendente cap. 106513 (€ 300.000), che comprende sia le differenze a regime che gli arretrati dovuti dal 2019, a cui si aggiungono le differenze retributive generate dalla Legge Regionale 31 gennaio 2024 n. 3, art.78, giusta Deliberazione del Commissario Straordinario n. 23 del 26.03.2024, quantificate in € 205.000.

Quest'ultimo provvedimento normativo, più volte sollecitato alla Regione, da riscontro alle doglianze sollevate dal personale dipendente che – a tutt'oggi – risulta in contenzioso con l'ente per le annose questioni riconducibili alla riclassificazione del personale dipendente. Per tale ragione dal 2019 ad oggi l'ente ha dovuto procedere (in via prudenziale e cautelativa) ad accantonare un adeguato fondo rischi.

Sussistendone i presupposti, l'Ente negli ultimi due anni ha proceduto - altresì - all'assolvimento degli obblighi di legge relativi alle categorie di riserva di cui all'art. 3 ed all'art. 18 della Legge n. 68/99 verso i quali risultata da tempo inadempiente. Nel 2024, per il tramite l'Ufficio provinciale del Lavoro di Messina, si sono attivate le procedure per la graduale integrazione di altre tre figure professionali a far data dal corrente esercizio.

Con questo documento economico-finanziario, riconquistata la necessaria serenità rispetto alle principali criticità emerse ad inizio gestione che costituivano (*come detto*) un freno allo svolgimento delle attività istituzionali (*oltre che esporre a seri rischi la continuità dell'esistenza dell'ente stesso*), intendiamo proseguire in quel percorso di "riavvicinamento del pubblico" che ha fatto registrare numerosi *sold-out* nelle Sale del nostro Teatro, riconoscendo così la validità della proposta artistica, avvalorata dai crescenti introiti derivanti dagli abbonamenti e dallo sbigliettamento che, oltre a conferma le previsioni d'entrata, hanno suffragato la bontà degli indirizzi di questa *governance*.

Con la nomina dei due nuovi direttori artistici, giusta Deliberazione del Commissario Straordinario n. 28/2024, che andranno a supportare l'attività del



Sovrintendente, si tende, quindi, verso una programmazione che, partendo dai risultati fin qui raggiunti, possa ulteriormente potenziare l'impalcatura delle ultime programmazioni ed implementare le attività di produzione che - con grandi sforzi - sono state riavviate in questi anni, consentendo così all'E.A.R. Teatro di Messina di ritornare al centro di un percorso di rilancio socio-economico del territorio.

Le attività nel 2024/2025 continueranno a svilupparsi nella Sala principale, nella Sala Laudamo (quest'ultima ormai riportata agli antichi splendori), nella Sala Sinopoli e nel rinnovato foyer.

L'indirizzo artistico, quindi, si va concentrando verso una prosecuzione delle attività artistiche intraprese negli ultimi anni, con l'obiettivo di investire in progetti di produzione che abbiano al centro l'obiettivo di attrarre l'interesse delle "nuove generazioni" al mondo del teatro. Ciò, coniugando "classico" e "contemporaneo", proponendo riletture ed approfondimenti in un percorso in grado di unire innovazione e originalità, spettacolo e curiosità, introducendo (come già fatto nelle ultime tre produzioni liriche dell'ente) tecnologia e dei materiali innovativi.

Il corpo orchestrale "storico" resta il punto di riferimento, la cui mancata stabilizzazione ha, da decenni, rappresentato il vero problema del nostro Teatro che lo ha posto in condizioni "minoritarie" rispetto ad analoghe realtà regionali. *Vulnus* questo che ha penalizzato pesantemente negli anni la crescita del Vittorio Emanuele.

Una visione strategica, dunque, in coerenza con il percorso di allargamento ed estensione delle attività, che punta ad una sempre più variegata offerta di un progetto culturale e capacità attrattiva, al potenziamento dell'interazione con altri enti del settore e coproduzioni, al potenziamento del ripreso percorso di incentivazione della produzione lirica e teatrale, con il coinvolgimento di giovani e alla riscoperta del repertorio storico siciliano/italiano, agli incentivi per migliorare la fruizione e l'accesso di giovani, fasce svantaggiate e facilitazioni per i disabili, alle attività collaterali rivolte alle scuole, all'università, alla formazione professionale e all'educazione musicale e teatrale in genere. Il tutto con mirate azioni, finalizzate alla promozione del teatro e delle proprie attività. Questo grazie, soprattutto, alla "riconquistata credibilità e centralità" nel panorama culturale.



Sempre maggiore attenzione è garantita verso gli strumenti e misure di trasparenza, anticorruzione e buona amministrazione nella performance dei processi e verso l'erogazione dei servizi, con l'impegno delle funzioni di conformità interne all'ente, oltre agli stessi Organi.

Sono ormai in completamento le attività di "razionalizzazione utilizzo dei locali – inventario beni mobili/piano di alienazione", avviate con la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 69/2021 e successivo atto d'indirizzo del 19.12.2022 con cui è stato dato mandato ai Responsabili degli Uffici competenti, nel rispetto delle clausole contrattuali e della disciplina civilistica in materia.

Si conclude la presente relazione, rinviando per gli aspetti di carattere squisitamente tecnico-contabile alla nota integrativa (*redatta ai sensi dell'art. 11, comma 5 del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 – coordinato con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126*) ed alla relazione del sovrintendente (*giusta art. 10 dello Statuto*). Ciò, non mancando di dare il giusto risalto alle attività portate avanti dagli uffici, necessarie ed indispensabili per assicurare l'erogazione dei servizi, il funzionamento e la produzione, in stretta sinergia con gli Organi dell'ente, in ossequio alle rispettive funzioni e competenze statutarie e regolamentari.

Il Commissario Straordinario
dott. Orazio Miloro

